

CRONACHE

da palazzo cisterna



PROVINCIA
DI TORINO
www.provincia.torino.it

20.04.07
12
III serie
- anno XII

Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 12 - Anno 2007

In questo numero:

Ogni settimana
"La Voce del Consiglio"

Occupazione e sviluppo nella programmazione regionale
Golf & Charme per promuovere le terre di Torino
Tuttocultura, con la primavera riparte Organalia

SOMMARIO

3 **PRIMO PIANO**
Occupazione e sviluppo
nella programmazione regionale

6 **EVENTI**
Golf & Charme per promuovere
le terre di Torino



7 **Per sei mesi in "Viaggio nel Tempo"**

8 **ATTIVITÀ ISTITUZIONALI**

8 Un posto di lavoro per reinserire
i detenuti

9 Comunicare con un click

10 **CONVEGNI**
Al via un'indagine sui fabbisogni
formativi delle imprese

11 Più chiarezza sulla gestione della fauna
selvatica

12 **CRONACA LOCALE**

12 Nuova viabilità per la Reggia di Venaria

13 Proviibus, l'autobus che piace ai cittadini

14 Sedi Enel, escluse le riduzioni
di personale

15 Saitta visita il castello di Montalto Dora

15 Incontro con il sottosegretario Di Santo

16 **FOTONOTIZIE DELLA SETTIMANA**

16 Presentata la XX edizione della

Fiera del Libro

A Cavour è di scena la piemontese

Rubrica

17 **Tuttocultura**

19 **Letture dei Paesi Tuoi**

21 **Guida agli ecomusei: il percorso
della Resistenza**

In copertina: Chiaverano, parrocchiale di San Silvestro
papa, organo costruito da Giovanni Bruna (1793-96)

Podisti in erba a Palazzo Cisterna



Domenica 15 aprile un fiume di circa 7000 giovanissimi partecipanti alla Topolino Marathon ha sommerso il centro storico di Torino, animandolo fino a pomeriggio inoltrato. La corsa non competitiva (1195 metri), riservata ai bimbi in età compresa tra i 6 e 13 anni, ha riempito d'entusiasmo l'intero evento: ha tagliato per primo il traguardo il cuneese Giovanni Olocco, 13enne di Villafalletto. La Topolino Marathon è stata organizzata dalla Turin Marathon in collaborazione con la Direzione Scolastica Regionale, l'Unione Province Piemontesi e la Disney Italia, i cui animatori hanno poi intrattenuto i ragazzi nel villaggio Topolino allestito nel parco delle Porte Palatine. Lunedì 16 aprile alcuni dei ragazzi che si sono distinti nella Topolino Marathon sono stati accolti a Palazzo Cisterna dal

presidente Saitta e dal vicepresidente Bisacca. Erano presenti i vincitori assoluti della Turin Marathon 2007: il keniano Philemon Tarbei e l'ungherese Aniko Kalovics, vincitrice della gara femminile. Prima di visitare il piano nobile, il cortile d'onore e il giardino di Palazzo Cisterna, i podisti in erba hanno incontrato i campionissimi della maratona subalpina, ai quali hanno posto domande sulla loro preparazione, sull'alimentazione che seguono, sul come e quando hanno iniziato la loro carriera di podisti, sui risultati agonistici ottenuti prima della vittoria a Torino.



Direttore responsabile: Carla Gatti – Vicedirettore: Lorenza Tarò

Caposervizio: Emma Dovano

Segreteria di redazione: Patrizia Virzi

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Michele Fassinotti,

Antonella Grimaldi, Edgardo Pocerobba, Carlo Prandi, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furrillo

Segreteria: Luca Soru

Occupazione e sviluppo nella programmazione regionale

Il documento di programmazione strategico-operativa illustrato a Palazzo Cisterna dalla presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso

Martedì 11 aprile, nella sala Consiglieri di Palazzo Cisterna, il presidente Antonio Saitta, il vicepresidente, Sergio Bisacca, e l'assessore provinciale alla Attività produttive, Giuseppina De Santis hanno ricevuto la presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, e l'assessore regionale alla Programmazione e alle Politiche territoriali, Sergio Conti che, alla presenza di amministratori e rappresentanti di categoria del territorio, hanno illustrato il Documento regionale di programmazione strategico-operativa (Dpso).

Il Dpso, approvato dal Consiglio regionale lo scorso dicembre, stabilisce gli indirizzi per la programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali, nell'ambito della politica di coesione regionale per il periodo 2007-2013. Nella trattativa fra Regioni, Governo e Unione Europea, il Piemonte è riuscito

a ottenere una crescita percentuale delle risorse superiore rispetto alla tornata precedente (1999-2006): un miliardo e 76 milioni di euro di fondi del Fesr (Fondo Europeo per lo Sviluppo regionale), un miliardo e 10 milioni del Fse (Fondo Sociale Europeo) e un miliardo e 200 milioni del Fas (Fondo per le Aree Sottosviluppate), per un totale di più di tre miliardi di risorse. Più del 70 per cento del Fesr, e una parte significativa del Fse, che finanzia la formazione professionale, seguono le linee indicative della strategia di Lisbona: innovazione, ricerca e competitività, che significa crescita dell'economia, miglioramento e aumento del lavoro sul territorio.

“Concentreremo le risorse dei fondi strutturali europei – ha spiegato la presidente Bresso – su obiettivi fondamentali per incrementare la nostra competitività e per accrescere quali-

tà e numero di posti di lavoro, quali la ricerca finalizzata all'innovazione e all'accompagnamento del sistema di internazionalizzazione delle imprese, il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la riqualificazione territoriale attraverso progetti di sviluppo urbano e di recupero del patrimonio artistico-culturale, la formazione permanente delle persone, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, di cui vogliamo aumentare il tasso di occupazione dall'attuale 55 al 60%”. Il 2007 dovrà essere dedicato alla fase della progettualità integrata; entro gli inizi del 2008 tutti i progetti dovranno essere presentati. È importante rispettare i tempi indicati dall'Unione Europea per concretizzare in tempi rapidi anche i vantaggi e non accumulare ritardi che potrebbero causare la perdita dei finanziamenti.



La presidente della Regione Bresso illustra il documento di programmazione

Programmazione strategica: ruolo di regia e coordinamento della Provincia

La Presidente della Regione ha specificato che i progetti non devono essere circoscritti a piccole zone e a tempi limitati, ma devono essere integrati, di dimensioni tali da poter effettivamente imprimere una spinta decisiva alla competitività del territorio: "Queste risorse non vanno sprecate con tanti piccoli finanziamenti a pioggia, che magari non producono un salto di qualità ma ulteriori costi, bensì usate per progetti che possano produrre cambiamenti decisivi per reddito, occupazione e sviluppo del territorio. Si potrebbe pensare, per fare un esempio, a un progetto che crei nelle zone delle residenze sabaude complessi di ristoranti di alto livello e location di pernottamento. Si creerebbe così una rete di ricettività di qualità per i turisti, che renderebbe il bene architettonico da visitare un elemento di attrazione e di permanenza sul territorio. Non è, invece, un esempio di sistema integrato il restauro di tanti piccoli monumenti slegati tra loro: questo tipo di intervento non rientra nella logica dei fondi europei, che mirano alla

riconversione dell'economia e alla risoluzione dei problemi principali di un sistema produttivo".

Una delle chiavi di volta dello sviluppo, è stato detto, è l'energia. Bisogna applicare le nuove tecnologie di risparmio energetico a livello produttivo e abitativo, sollecitare l'utilizzo delle fonti rinnovabili e, soprattutto, sviluppare la capacità di offerta da parte del nostro sistema produttivo. La crescente, e sempre più impellente, richiesta in questo settore è una grande opportunità economica, oltre che ambientale.

Bisogna evitare di lasciare un mercato enorme aperto ai fornitori esteri.

Servono aziende che si occupino di fotovoltaico, di geotermia, di bio-carburanti.

Nelle aree montane per esempio, le energie rinnovabili servirebbero per gli impianti di innevamento, e per sfruttare i bacini idrici costruiti durante le Olimpiadi anche per il periodo estivo.

"L'incontro di martedì mattina, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse europee - ha commentato il

presidente Antonio Saitta - è stato utile sotto molti aspetti. È stato rimarcato innanzitutto il ruolo di regia e coordinamento della Provincia.

Un ruolo determinante per evitare la dispersione di risorse e per l'approvazione di progetti che abbiamo una reale ricaduta economica sul territorio.

La Provincia in questi anni ha accumulato esperienza e ha arricchito i propri strumenti di verifica sulla validità e sulla coerenza dei progetti. Con questo metodo di lavoro abbiamo redatto il Piano turistico provinciale dopo le Olimpiadi e abbiamo lavorato per la redazione del Piano strategico del Canavese, oltre al lavoro portato avanti per l'aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento".

"Dopo l'appuntamento di oggi - ha detto ancora il presidente Saitta che ha precisato meglio le modalità per arrivare a un tavolo di confronti progettuali - verranno presto convocati incontri per valutare il punto di predisposizione dei vari progetti, mettendo a frutto le esperienze positive maturate fino ad ora".



Il presidente Saitta alla presentazione del documento di programmazione

Programmazione strategica: turismo importante tassello economico

Positivo il giudizio dell'assessore provinciale al Turismo Patrizia Bugnano che vede confermata la linea di puntare ad esempio sui marchi di qualità: "Uno sviluppo turistico solido – concorda Bugnano – richiede un approccio globale che integri le politiche turistiche, culturali e di sviluppo del territorio: coordinamento fra enti e fra assessorati, lo sviluppo di business plan di destinazione integrati, tanta formazione per gli operatori".

Per quanto riguarda i dati, si evidenzia come i Comuni olimpici montani rappresentino circa un quinto delle presenze ufficiali turistiche di tutta la provincia. Negli ultimi anni sono cresciuti molto, ma complessivamente il turismo montano in provincia di Torino è ancora lontano rispetto alle mete storiche del turismo invernale. Quest'area presenta ancora ampi spazi di crescita, superando la monostagionalità

invernale ed il rapporto sbilanciato residenti/turisti e posti letto a rotazione/secondo case. Il Piano evidenzia il forte ruolo che gli enti pubblici possono giocare per impostare una decisa politica volta a modificare il mix di presenze: piani urbanistici e regolamenti edilizi, ostacoli ai cambi di destinazione, controlli e incentivazioni, incentivi a chi affitta per periodi brevi, supporto nella promozione, sensibilizzazione e predisposizione di opuscoli informativi per i proprietari, sostegno alle attività di servizio agli affitti settimanali, sostegno alle iniziative imprenditoriali mirate e all'acquisto da parte di residenti. In parallelo, suggerisce iniziative di supporto: servizio navetta per collegare le diverse stazioni e incentivare l'uso delle infrastrutture specifiche (half-pipe a Bardonecchia, pista di bob, piscina a Sestriere, fondo a Pragelato, ecc.), potenziare la comunicazione e la prenota-

zione delle attività disponibili nel comprensorio in un'ottica di sistema, favorire la nascita di servizi per le famiglie (es.: baby club abbinati a scuola sci), promuovere l'introduzione a livello nazionale di leggi a supporto del settore (es: regolazione delle vacanze scolastiche, tassazione fissa degli appartamenti dati in affitto, sistema solidale di autofinanziamento del settore turistico), attrarre vettori low cost su Caselle (turisti individuali), ampliare il numero delle nazioni di provenienza del turismo organizzato. "Abbiamo molto lavoro da fare – ha concluso il presidente Saitta – ma a partire dalla riorganizzazione dell'Atl c'è a mio avviso l'opportunità per rivedere in modo unitario e più forte le nostre iniziative: l'obiettivo è inquadrarle in un sistema integrato e sinergico per fare del sistema turistico anche un importante tassello economico nel prossimo futuro".



Cesana

Golf & Charme per promuovere le terre di Torino

Dal 22 aprile le gare in otto campi del Nord Italia e della Francia. La finale il 1° luglio al Golf Club "La Margherita" di Carmagnola

La Provincia di Torino e le sue "Città di Charme" si gemellano con il golf, per promuovere luoghi dove si può vivere il fascino della storia e immergersi in un'atmosfera unica. La rete di località, alla cui nascita la Provincia ha dato un forte impulso negli anni scorsi, comprende: Agliè, Avigliana, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ciriè, Giaveno, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli e Susa. Sono città che evocano i fasti di Casa Savoia e custodiscono tesori artistici e culturali di grande valore. "Golf & Charme" è un progetto che intende promuovere attraverso importanti manifestazioni golfistiche italiane e francesi gli usi, i costumi e il fascino di un'area che può contare sulla notorietà acquisita con le Olimpiadi del 2006.

Destinatario del progetto di promozione è un pubblico di sportivi raffinati e dalle notevoli possibilità economiche. Molti golfisti sono anche sciatori e quindi per loro il fascino del Torinese è duplice, perché coniuga stazioni sciistiche come Sestriere, Bardonecchia, Cesana e Sauze d'Oulx con alcuni tra i più rinomati ed esclusivi "green" d'Italia, come "I Roveri", il Golf Club Torino e "La Margherita" di Carmagnola. Il circuito "Golf & Charme" si articola in otto gare di qualificazione, che si disputano in Francia (Costa Azzurra e Provenza), Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e in provincia di Torino (a Favria, Moncalieri e Carmagnola). La finale è in programma il 1° luglio al Golf Club "Margherita" di Carmagnola. In ogni campo viene allestito uno stand promozionale delle "Terre di Torino" e vengono serviti rinfreschi preparati con i prodotti tipici del territorio. Ai primi tre classifi-

cati nelle tre categorie in gara è offerta l'ospitalità in occasione della finale presso una delle Città di Charme.

Il circuito si apre domenica 22 aprile in Costa Azzurra sul campo di Opio Valbonne, nei pressi di Cannes.

Le gare eliminatorie si svolgono secondo diverse modalità a seconda delle categorie.

Si aggiudicano la partecipazione alla finale i primi tre classificati di prima, seconda e terza categoria; in aggiunta vengono premiati il primo "Lord", la prima "Lady" e il primo "Senior". I vincitori della finale avranno come premio una settimana per due persone in hotel e ristoranti di Charme in Provincia di Torino.



L'assessore Bugnano alla conferenza stampa

Le date e i campi

- 22 aprile Golf Club Opio Valbonne (Francia)
- 29 aprile - Golf Club La Romanina a Favria (Torino)
- 6 maggio - Golf Club Modena a Colombaro di Formigine (Modena)
- 20 maggio - Moncalieri Golf Club a Moncalieri (Torino)
- 26 maggio - Golf della Montecchia a Selvazzano Dentro (Padova)
- 2 giugno - Golf Club Bergamo ad Almenno San Bartolomeo (Bergamo)
- 9 giugno - Golf de la Sainte Baume a Nans Les Pins (Francia)
- 24 giugno - Golf Club Castel D'Aviano ad Aviano (Pordenone)
- 1 luglio - finale al Golf Club La Margherita di Carmagnola (Torino)

Per saperne di più: www.golfandcharme.it

Per sei mesi in "Viaggio nel Tempo"

Torna il circuito delle rievocazioni storiche in provincia di Torino

Con l'arrivo della primavera, la Provincia di Torino torna a proporre ai turisti e ai cittadini del proprio territorio il circuito delle rievocazioni "Viaggio nel Tempo", che ricostruisce tradizioni e vicende locali con notevole accuratezza e fedeltà storica. Il calendario delle rievocazioni si aprirà, com'è ormai tradizione con la ventisettesima edizione della manifestazione "Calendimaggio-Idi di Maggio" in programma ad Ogljanico dal 1° al 13 maggio. Il circuito "Viaggio nel Tempo" sarà presentato ufficialmente nel cortile d'onore di Palazzo Cisterna (sede della Provincia di Torino, in via Maria Vittoria 12) sabato 28 aprile alle 10,30 dall'assessore provinciale al Turismo e Sport, Patrizia Bugnano. Saranno presenti e si esibiranno alcuni dei gruppi

storici protagonisti delle rievocazioni. In tale occasione i giornalisti e i cittadini potranno effettuare visite guidate di gruppo (massimo 35 persone) al Palazzo sino alle 12,30. Per le visite aperte al pubblico è necessaria la prenotazione telefonando al numero 011-8612136-011-8612644. "Oltre a presentare al grande pubblico la ricostruzione di fatti che compaiono nelle cronache di un tempo e nei libri di storia, - spiega Patrizia Bugnano, assessore provinciale al Turismo e Sport - il viaggio a ritroso che il territorio compie tutti gli anni da aprile a ottobre offre uno spaccato della vita quotidiana nei secoli che vanno dall'XI al XIX. È un'importante operazione di difesa della cultura locale, che crea un indotto e un richiamo turistico non indifferenti".

L'assessore Bugnano sottolinea inoltre che "la Provincia di Torino sostiene queste manifestazioni, per il loro valore di animazione e promozione della cultura locale: le tredici rievocazioni sono passate al vaglio di una Commissione storica istituita appositamente per assistere Comuni, gruppi storici, Pro Loco e altre Associazioni coinvolte nella complessa organizzazione delle rappresentazioni: l'ambizione è di migliorare di anno in anno qualità e fedeltà storica delle manifestazioni stesse. Ai gruppi storici, veri protagonisti e motori entusiasti delle rievocazioni, la Provincia di Torino ha voluto inoltre offrire una visibilità che andasse al di là della singola giornata, con l'istituzione di un apposito Albo che ne certifica il lavoro e la qualità dell'impegno".

Il calendario di "Viaggio nel Tempo"

OGLIANICO 1-5-6-11-12-13 maggio: "Calendimaggio - Idi di Maggio"- XXVII edizione
 CHIERI 26-27 maggio: "Nella Rocca di Landolfo" - VIII edizione
 PAVONE CANAVESE 26-27 maggio 1-2-3 giugno: "Ferie Medievali" - XIII edizione
 AVIGLIANA 2-10-17 giugno: "Palio storico alla Corte del Conte Rosso" - XXVI edizione
 PIOSSASCO 30 giugno 1° luglio: "Storie d'Amore" - VIII edizione
 MONCALIERI 11-17 luglio: "Rievocazione storico-religiosa del Beato Bernardo di Baden" - XX edizione
 ALPIGNANO 20-21-22 luglio: "Palio dij Cossòt" - VIII edizione
 SUSA 28-29 luglio: "Torneo Storico dei Borghi di Susa" - XXI edizione
 RIVOLI 25-26 agosto, 1-2-8-9 settembre: "C'era una volta un Re" - XII edizione
 SAN BENIGNO CANAVESE 15-16 settembre: "Rievocazione Fructuariense" - XVI edizione
 PIANEZZA 15-16 settembre: "Palio dij Sëmna Sal" - XXVI edizione
 VOLVERA 29-30 settembre: "Rievocazione Storica della Battaglia della Marsaglia" - XI edizione
 PINEROLO 6-7 ottobre: "La Maschera di Ferro tra storia e leggenda" - XIX edizione



Un posto di lavoro per reinserire i detenuti

La Provincia di Torino apre un Centro per l'impiego nel carcere delle Vallette

Uno "sportello lavoro" per aiutare i detenuti prossimi alla scarcerazione a reinserirsi nel mondo professionale e sociale, gestito dai Centri per l'impiego della Provincia di Torino e situato all'interno della casa circondariale Lorusso e Cotugno di Torino: questo il frutto del protocollo d'intesa che è stato firmato martedì scorso a Palazzo Cisterna dal presidente Antonio Saitta e dal direttore della casa circondariale Pietro Buffa, alla presenza degli assessori al Lavoro Cinzia Condello e alla Solidarietà sociale Eleonora Artesio, che hanno collaborato alla sua definizione.

Si tratta di un intervento a carattere sperimentale che ha come obiettivo non solo il reinserimento lavorativo, ma la costruzione di un più complessivo percorso di "accompagnamento" dei detenuti nel difficile periodo successivo alla scarcerazione: per questo la Provincia di Torino interverrà sia attraverso l'operato dell'assessorato al Lavoro sia con quello della

Solidarietà sociale.

Il protocollo d'intesa prevede infatti di aprire all'interno del carcere un Centro per l'impiego a carattere "specialistico", che collaborerà nella preselezione dei detenuti interessati al reinserimento socio-lavorativo e favorirà l'incontro fra domanda e offerta di lavoro tramite le proprie banche dati, e nello stesso tempo semplificherà il raccordo con i Servizi sociali del territorio.

La Casa circondariale si impegna invece a individuare i detenuti che possono essere coinvolti nel progetto e li segnala al Centro per l'impiego.

"L'apertura di un Centro per l'impiego all'interno del carcere mi sembra un esperimento significativo sia per quanto riguarda strettamente le politiche del lavoro, in quanto in un mercato sfaccettato come quello attuale è strategico favorire l'incontro di domanda e offerta - ha detto il presidente Antonio Saitta - In questa direzione ci siamo mossi anche per quanto

riguarda settori particolari del lavoro, com'è stato il caso dello 'sportello per lo spettacolo' che abbiamo aperto a San Giorgio Canavese. Ed è ovviamente ancora più significativo quando offre l'occasione di "aprire" il carcere al mondo esterno, favorendo un nuovo e più positivo rapporto fra i detenuti e il mondo civile: anche in questo caso abbiamo già avuto esperienze molto positive, come quando abbiamo coinvolto le detenute della Casa circondariale di Torino per confezionare sporte della spesa con gli striscioni delle Olimpiadi e delle Universiadi".

"Il provvedimento si colloca fra le tante iniziative che l'amministrazione carceraria ha avviato con le pubbliche amministrazioni che devono seguire i detenuti anche dopo la fine della carcerazione" ha detto il direttore delle Vallette Pietro Buffa "Oggi si parla molto di sicurezza e la scarcerazione 'preparata' rappresenta una delle strategie per prevenire le recidive".



Gli assessori Artesio e Condello, il presidente Saitta, il direttore Buffa alla firma del protocollo

La Voce del Consiglio



CRONACHE
di palazzo civico

in questo numero:

SEDUTA DEL 3 APRILE

- **Sicurezza e ordine pubblico**
- **È intervenuto il prefetto**

SEDUTA DEL 16 APRILE

- **Approvato lo Statuto dell'Ati unica**

SEDUTA DEL 17 APRILE

- **Si è parlato di rifiuti**

SEDUTA DEL 18 APRILE

- **A sostegno della Bertone**



La Liberazione a Torino

editoriale

Memoria e resistenza

Pochi pensieri sparsi sul 25 aprile. Poche righe per non dimenticare, anzi per fissare nella memoria una data importante per la nostra Italia. In primo luogo con questa data ricordiamo la fine della seconda guerra mondiale. Essa fu, per la nostra patria, una vera catastrofe: milioni di Italiani furono mandati a combattere, a soffrire e a morire in Francia, in Grecia, nei deserti africani, sui monti dei Balcani, nelle steppe russe. Si cominciò poi a combattere e a morire anche in Italia: a partire dalla metà del '43 la guerra attraversò come un torrente di fuoco, da sud a nord, tutto il Paese: per quasi due anni la nostra Patria fu piagata da battaglie sanguinose e da bombardamenti distruttivi, da rappresaglie crudeli e da innumerevoli vittime innocenti. Non c'è paese del Piemonte, non c'è paese del torinese che non sia stato toccato dalla furia della guerra e dalla crudeltà di un conflitto fratricida. C'è un secondo aspetto per il quale commemorare. La volontà è quella di celebrare un doveroso atto di riconciliazione umana. Ai caduti vanno sempre resi gli onori, da qualunque parte essi si siano

schierati. I morti vanno onorati tutti con umana e rassereneante pietà. Solo nella libertà e nella democrazia ci può essere vera riconciliazione nazionale e istituzionale. Le dittature non conoscono riconciliazione, ma solo umiliazione ed eliminazione dei vinti. Grazie al sacrificio di quanti morirono per la libertà, tutti noi da più di sessant'anni viviamo e operiamo in pace e in democrazia. Vivere e operare democraticamente significa impegnarsi ogni giorno in un confronto nel quale l'avversario non è considerato un nemico, ma una persona con il suo inalienabile diritto di liberamente dissentire e di liberamente competere, cercando il consenso attorno alle proprie idee e ai propri programmi. Il confronto democratico, infatti, evita spaccature incolmabili, incomunicabilità astiose, irrigidimenti di parte e favorisce un confronto sempre più esigente, più alto, più impegnativo, e ci rende consapevoli che le differenze politiche sono legittime e si dipartono da quell'unica fonte di sacrificio e di dolore, di libertà e di democrazia che scaturisce dalla Resistenza. Certo, problemi nuovi e gravi oggi incalzano, primo fra tutti il terrorismo

di matrice fondamentalista che odia e uccide chi ha opinioni e fede diverse. Ma a ben guardare il terrorismo fondamentalista è la nuova maschera sotto la quale si cela il volto sempre uguale del totalitarismo che non può tollerare le differenze, il pluralismo, il dialogo, che è sempre confronto tra posizioni e scelte diverse. Per questo, se vogliamo contrastare questa nuova minaccia che viene portata da agguerrite minoranze alle fondamenta stesse della nostra civile convivenza, dobbiamo guardare ancora una volta allo spirito della Resistenza e da esso trarre ispirazione, perché fu allora che uomini e donne coraggiosi combatterono per edificare una società, la nostra, in cui fosse possibile a tutti esprimere pubblicamente e pacificamente il proprio credo religioso e la propria appartenenza politica senza per questo dover temere intolleranze, umiliazioni e ghezzizzazioni. Portiamo questi valori con noi, radichiamoli e rinnoviamoli ancora una volta nella nostra Provincia per il bene nostro e dei nostri figli.

Giuseppe Cerchio
vicepresidente del Consiglio provinciale

Sicurezza e ordine pubblico

Dopo il saluto del presidente del Consiglio Sergio Vallero, ha preso la parola il Prefetto di Torino Goffredo Sottile.

"Quando si incrociano le istituzioni nei loro percorsi - ha dichiarato il Prefetto - si fa sinergia ed è sempre meglio soprattutto nell'ambito della sicurezza e dell'ordine pubblico". Goffredo Sottile ha comunicato che a livello nazionale sono in essere alcune iniziative le quali vedono protagonisti lo Stato, le Regioni e gli Enti locali. In particolare, il Prefetto si è soffermato sul fatto che la competenza primaria resterà allo Stato ma, in virtù dell'art. 114 della Costituzione, verranno chiamati a collaborare anche le Regioni e gli Enti locali. *"È un passaggio importante - ha proseguito il Prefetto - che può senz'altro produrre risultati positivi".* Infine, Goffredo Sottile ha ribadito alcuni punti ritenuti significativi quali la pratica della cooperazione tra sicurezza primaria e integrata, la collaborazione fra forze dell'ordine e polizia municipale (già esistente nella provincia di Torino), il trasferimento di compiti amministrativi ai comuni in materia di sicurezza pubblica con la possibilità per i comuni di rinnovare i permessi di soggiorno, la riorganizzazione delle forze in campo e il potenziamento tecnologico.

Il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta, dopo aver sottolineato la capacità di coordinamento del Prefetto e la sinergia tra le diverse forze dell'ordine, senza sovrapposizioni, ha ribadito che l'ordine pubblico non è soltanto un problema di uomini, di forze dell'ordine, ma anche di politi-

ca sociale. Il presidente Saitta ha anche fatto riferimento alle diverse riunioni che il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza ha tenuto sul territorio provinciale, incontrando i sindaci e le forze dell'ordine, ed ha affermato che la situazione non è drammatica e si è dichiarato, in proposito, cautamente ottimista. Pur apprezzando l'intesa che è stata raggiunta tra il Ministero dell'Interno e l'Anci in materia di sicurezza, Saitta ha sottolineato che i piccoli comuni non hanno le possibilità economiche per affrontare in modo determinante i problemi collegati. *"Sarebbe perciò opportuno - ha concluso - che lo Stato permettesse alle Province di utilizzare le risorse per poterlo fare",* sollecitando quindi l'approvazione della legge regionale per la sicurezza per avere, già oggi, le risorse economiche necessarie.

Forza Italia

Giuseppe Cerchio (Fi) dopo un'analisi della situazione, ha indicato quali possibili soluzioni l'ampliamento degli organici della polizia municipale, una verifica di serrato coordinamento tra le forze dell'ordine e polizia municipale, servizi di sorveglianza in zone considerate particolarmente a rischio anche con il coinvolgimento di strutture private di vigilanza, in contatto con le forze dell'ordine. *"Particolare vigilanza - ha concluso Cerchio - dovrà essere riservata nelle ore notturne e in quelle diurne presso i mercati o comunque presso forme di organizzazione collettiva e ancora adottato l'uso di strumenti tecnologici come telecamere, quali utili deterrenti, e quindi previsti incentivi per il loro acquisto".* Per lo stesso gruppo hanno

preso la parola Fabrizio Comba e Nadia Loiaconi.

In particolare, la capogruppo di Forza Italia ha condiviso le proposte del presidente Saitta, ritenute valide per affrontare e risolvere il problema.

Alleanza Nazionale

Barbara Bonino ha affermato che il grado di criminalità nella provincia di Torino è alto, in crescita e "sopra le righe" come lo stesso Prefetto di Torino, Goffredo Gentile, oggi in sede di Consiglio aperto ha definito, e come dimostrano i 1094 arresti solo nella città di Torino nel primo bimestre del 2007, l'aumento del 27% delle estorsioni e dell'11,71% dei furti e un crescente incremento delle rapine. *"Dopo anni di Governo in Provincia e Comune - ha proseguito Bonino - è ormai chiaro che il centro sinistra ha avuto un approccio ideologico e poco efficace, volto soprattutto alla giustificazione e alla comprensione dell'atto criminale. I dati dimostrano che è arrivato il momento di correggere il tiro, avere il coraggio di riconoscere l'esistenza del problema sicurezza senza remore prima di tutto instaurando un principio di corrispondenza tra azione criminale e pena come deterrente serio ed efficace".* La capogruppo di An ha proseguito ricordando che l'insicurezza dei cittadini non è solo una percezione ma un problema reale: il centro sinistra deve avere il coraggio e la responsabilità di prenderne atto, ammettendo che il problema esiste, che il lavoro delle forze dell'ordine è al limite, che i nostri agenti seguono turni di lavoro massacranti, spesso senza neppure i mezzi necessari. Il gruppo di An ha presen-

tato un ordine del giorno in cui si chiede al Governo di attivarsi per aiutare Provincia e Comune a risolvere il problema della criminalità attraverso l'invio di 300 agenti sul territorio provinciale, 10 volanti nuove e la sostituzione dell'intero parco veicoli delle forze dell'ordine nei prossimi due anni. Infine, la Bonino ha sollecitato le colleghe, consigliere provinciali, a volere istituire le ronde rosa per verificare l'elevata insicurezza delle nostre vie, parchi e zone soprattutto durante gli orari serali.

Lega Nord

Sono intervenuti Arturo Calligaro e Mauro Corpillo che hanno criticato quanto esposto dal Prefetto, non ritenendolo rispondente all'escalation criminale di cui è protagonista Torino e la sua provincia. *"Non abbiamo sentito parlare del problema zingari, delle baby gang, della droga, dei furti in villa"* hanno ribadito nei loro interventi gli esponenti del Carroccio.

"Eppure pochi mesi fa - ha proseguito Calligaro - una classifica stilata da il 'Sole24ore' poneva la provincia di Torino al 103esimo posto in tema di sicurezza". "Certo - ha concluso Calligaro - che se la filosofia è quella dell'immigrazione libera e non controllata, o quella della chiusura dei Cpt le cose non miglioreranno mai".

Democratici di Sinistra

Giuseppe Sammartano, intervenendo dopo i colleghi di centrodestra, ha sottolineato che se per sicurezza si intende uno stato di polizia dove "chi sbaglia paga", invece di sicurezza si può parlare soltanto di

repressione, ed ha sviluppato, di conseguenza, il concetto di prevenzione, quale utile alternativa per tentare di risolvere i problemi. Il consigliere diessino ha portato alcuni esempi di "bonifica" sociale operata a Torino dove pezzi del centro storico sono oggi vivibili in qualunque ora del giorno e della notte.

Piero Valenzano ha invitato tutti a ragionare sulle iniziative che possono essere assunte dal punto di vista pratico e ha posto l'accento sulla legalità prima ancora che sulla sicurezza e l'ordine pubblico.

Aldo Buratto (Margherita)

Ha rilevato la delinquenza presente sul territorio provinciale, il reato che si verifica più frequentemente è il furto in villa, particolarmente temuto, a tal punto che in occasione di matrimoni o funerali qualcuno della famiglia resta in casa per evitare simili rischi.

Gianna Tangolo (Rc)

Ha evidenziato le "pulsioni reazionarie e razziste del centrodestra" ed ha invitato a pensare a culture sociali per ristabilire la legalità. Inoltre, esaminando le diverse specie di reati, ha ricordato che un tempo era reato bestemmiare o propagandare i contraccettivi e che oggi si sono affacciati nuovi tipi di reato come quello della clandestinità, un reato moderno, inventato in questi anni.

"La risposta del centrodestra alla insicurezza, percepita o reale - ha quindi affermato Tangolo - è più poliziotti, più militari, più carceri e anche qualche ronda". "Questa è una forma di stato penale - ha concluso Tangolo - che c'è già."

Aurora Tesio

L'assessore alle Pari opportunità e alle Politiche europee ha sviluppato il proprio intervento sulle iniziative messe in atto dalla Provincia di Torino sul problema della prostituzione, estremamente grave e delicato perché coinvolge in modo sempre più rilevante minorenni, fenomeno di grave degrado e di smisurato foraggio economico per la malavita organizzata.

Eleonora Artesio

L'assessore alla Solidarietà sociale ha invece rilevato che le istanze di sicurezza emerse nel corso del dibattito consiliare sono soltanto alcune, e non esaustive del problema perché dal territorio emergono anche le esigenze di sicurezza stradale, ambientale, quelle pertinenti al del mondo del lavoro e non soltanto quelle in tutela dell'individuo. *"Allora i problemi legati alla sicurezza e all'ordine pubblico - ha concluso Eleonora Artesio - possono essere risolti con iniziative di politiche integrate".*

Gemma Amprino (Udc)

La consigliera ha sottolineato l'impegno del proprio partito a livello nazionale per sostenere i finanziamenti alle forze dell'ordine a sostegno della sicurezza individuale e patrimoniale per favorire la legalità.

Raffaele Petrarulo (It. dei Valori)

Il consigliere ha posto l'accento sul fatto che spesso chi commette reati poi non espia alcuna pena ed ha fatto riferimento all'indulto, strumento ritenuto inidoneo e pericoloso per il ripristino della legalità, dell'or-

dine pubblico e della sicurezza.

Mario Corsato (Pdc)

Ha auspicato che la polizia municipale sia destinata a compiti di prevenzione e di

educazione e non di repressione. *"Non penso che più caserme - ha dichiarato Corsato - corrisponda a maggiore sicurezza". "Penso, invece - ha proseguito il consigliere dei*

Comunisti italiani - *che sia necessaria maggiore istruzione, educazione, giustizia sociale.*

È meglio recuperare una persona che favorirne la repressione."

MOZIONI

Sull'argomento sono state presentate due mozioni: l'una, illustrata da Beppe Cerchio a nome di Forza Italia, l'altra presentata da Alleanza Nazionale.

In quella di Forza Italia si chiede una logica di sussidiarietà per promuovere politiche di sicurezza dei comuni esi-

stenti sul territorio della provincia e per attivare organismi di ricerca e monitoraggio periodici sui fenomeni della criminalità e dell'insicurezza, con una particolare attenzione ai comuni di piccola dimensione. In quella di An, invece, si chiede l'invio di 300 agenti sul territorio provincia-

le, 10 volanti nuove e la sostituzione dell'intero parco veicoli delle forze dell'ordine nei prossimi due anni.

Dopo una sospensione, Piero Valenzano, a nome della maggioranza, ha dichiarato il voto contrario. Le due mozioni non sono state approvate.

La seduta è stata tolta alle 19.

ATL UNICA

• L'intervento del presidente, Antonio Saitta

Il presidente della Provincia, Antonio Saitta ha illustrato la proposta di deliberazione che è già stata presentata in Commissione.

"Lo statuto che viene proposto - ha affermato Saitta - è stato concordato con gli altri soggetti istituzionali e con i soci delle tre Atl attualmente in funzione.

È, quindi, frutto di un lungo lavoro di mediazione tra le diverse parti interessate".

La nuova realtà che tra breve nascerà si propone un obiettivo alto quello di portare il turismo sul territorio provinciale, un territorio - ha aggiunto Saitta che continua a mantenere, nell'immaginario collettivo, una dimensione industriale o post industriale ma non certamente in grado di attrarre grandi flussi turistici.

Il presidente della Provincia ha anche sottolineato la mancan-

za di una politica turistica, l'unica in grado di far muovere in senso armonico l'azione dell'Atl.

"Torino è ormai nota a livello internazionale, grazie all'evento olimpico - ha concluso il presidente Saitta.

Adesso bisogna partire per estendere gli effetti sul resto del territorio provinciale privilegiando le eccellenze, Residenze sabaude, Gran paradiso, Forte di Fenestrelle, Abbazia di Novalesa, Sacra di San Michele e lavorando per costruire prodotti turistici, musei, ambiente, territorio, evitando di disperdere il lavoro che è stato fatto fin qui".

• Il dibattito

Nel dibattito sono intervenuti molti consiglieri a testimonianza dell'importanza dell'operazione politica cui sarebbe stato chiamato a deliberare il Consiglio provinciale.

I consiglieri di Minoranza hanno espresso, fondamentalmente, il timore che la nuova Atl possa avere la caratteristica di essere "torinocentrica" cioè con la conseguenza di fagocitare il territorio.

Su questa linea si sono espressi, anche se con sfumature diverse, Elvi Rossi (Fi), Roberto Tentoni (An), Ettore Puglisi (An), Barbara Bonino (An), Tommaso Vigna Lobbia (Lega Nord) e Gemma Amprino (Udc) Gli esponenti di Maggioranza hanno dato fiducia alla proposta che si propone di aprire nuove prospettive in campo turistico, con una scommessa che davvero possa mettere in moto nuovi entusiasmi, una sfida che darà beneficio a tutti gli operatori economici e alla politica generale, come ha affermato Piergiorgio Bertone (Margherita).

Ed anche Matteo Palena (Ds) ha sottolineato la ricaduta turistica

ATL UNICA

positiva di Pasquetta, ben evidenziata dai media. Sulla stessa linea, grazie alle assicurazioni che lo stesso Saitta ha saputo comunicare, si è collocato Tommaso D'Elia (Rc) e Mario Corsato (Pdc) ha saputo rilevare che Torino è un bene, un motore di traino in grado di trascinare l'intero territorio.

• Le mozioni

A conclusione del dibattito sono state presentate tre mozioni, due delle quali sottoscritte da Alleanza Nazionale, la terza dalla Maggioranza. Nella prima di An si chiede una verifica tra un anno con la possibilità, in caso di insuccesso, di tornare

all'attuale situazione; nell'altra, accolta anche dal presidente della Provincia Antonio Saitta nella quale si chiede una modifica dello Statuto per quanto concerne le competenze del Comitato Esecutivo e del Consiglio Direttivo.

In quella sottoscritta da tutti i capigruppo di Maggioranza si impegna il presidente a predisporre con urgenza tutti gli atti necessari all'attivazione di uno specifico servizio strumentale della Provincia per lo sviluppo turistico, mirato ad operare in stretta collaborazione con l'assessorato provinciale, Atl, comuni e comunità locali, nell'ideazione, progettazione e costru-

zione di prodotti turistici territoriali.

• Le votazioni

La proposta deliberativa che sancisce la costituzione dell'Atl unica ha ottenuto 25 voti favorevoli. 4 consiglieri si sono astenuti (An, Udc, Fi), 2 contrari (Lega).

La mozione della Maggioranza è stata sostenuta da 25 consiglieri, quella di An riguardante le modifiche statutarie è passata con 28 voti a favore mentre l'altra di An sulla verifica ad un anno è stata respinta con 25 voti contrari.

La seduta è stata tolta alle 20.30.

INTERROGAZIONI

Contaminazione ambientale a Frossasco

Presentata da Piergiorgio Bertone (Margherita), l'interrogazione è indirizzata a verificare il tasso di contaminazione da diossina a Frossasco, causata dall'attività dell'Annovati, nota azienda operante nell'ambito della produzione del legno truciolare. La risposta è puntualmente arrivata dall'assessore alle Risorse idriche e atmosferiche Dorino Piras il quale, innanzitutto, ha ripercorso gli interventi di monitoraggio già compiuti fin dal 2004 ed ha comunicato che dalle rilevazioni effettuate sono emersi valori 25 volte inferiori ai limiti di legge.

Sull'argomento "per fatto personale" è intervenuto Elvi Rossi (Fi) che ha invitato Bertone a non creare allarmismo sociale.

Monitorare il Chierese?

Giuseppe Cerchio (Fi) ha rivolto la propria attenzione allo

studio finanziato dall'Ente per monitorare il Chierese che, tra le varie incongruità rilevate dall'interrogante, vi sarebbe anche il coinvolgimento, ritenuto esorbitante, di località che non avrebbero nulla da sparire con l'area del Chierese.

Ma Giorgio Giani, assessore alla Pianificazione territoriale, ha evidenziato che l'asse Chieri - Cocconato con i comuni orbitanti rientra correttamente in una pianificazione di area vasta per offrire opportunità di marketing per le imprese e il territorio.

Nella replica, Beppe Cerchio si è dichiarato insoddisfatto perché questo genere di operazione sarebbe già stata effettuata in passato senza risultato alcuno.

Chiusura della Tramet di Mappano

Il gruppo dei Comunisti italiani, con intervento di Mario Corsato, ha puntato la propria attenzio-

ne sulla Tramet di Mappano, azienda che rischierebbe la chiusura a fine mese. Cinzia Condello, assessore al Lavoro, ha ricordato che la Tramet fa parte del gruppo Lucefin che ha sede nel Bresciano dove occupa 200 dipendenti mentre a Mappano ve ne sono soltanto 25.

"Ed è proprio questo - ha dichiarato Condello - il problema della Tramet perché il gruppo Lucefin desidererebbe operare una riorganizzazione per razionalizzare l'attività produttiva e la rete commerciale". L'assessore ha altresì evidenziato che gli imprenditori hanno correttamente aperto una discussione con i sindacati e le istituzioni per approfondire i problemi cercando di coniugare le esigenze della proprietà con le necessità del territorio. Mario Corsato si è dichiarato soddisfatto per la metodologia seguita questa vertenza.

INTERPELLANZE

Ottimizzazione linea 4

Raffaele Petrarulo (Italia dei Valori) ha affrontato il tema del trasporto pubblico chiedendo un intervento di sensibilizzazione nei confronti del Comune di Torino per attivare i cosiddetti "semafori intelligenti" in modo da velocizzare il percorso della linea tranviaria più importante

della città. Sull'argomento sono intervenuti: Carlo Giacometto (Fi), Ettore Puglisi (An), Tommaso D'Elia (Rc) che ha invitato l'assessore, quale autorevole membro dell'Agenzia per la Mobilità metropolitana, a sensibilizzare la Gtt per il ripristino delle linee tranviarie sostituite dagli autobus (2, 5, 9, 12).

Protesta della Polaria

Un pool di consiglieri di Minoranza ha chiesto all'Amministrazione di attivarsi presso il Governo al fine di istituire congrue modalità di rimborso per i pasti alle Forze di Polizia in servizio presso lo scalo aeroportuale.

COMUNICAZIONE

Piano provinciale dei rifiuti

Il presidente della Provincia, Antonio Saitta, facendo riferimento al Piano provinciale dei rifiuti, ha dichiarato che questo è il frutto della responsabilità politica da parte della Maggioranza.

"L'azione della Provincia - ha affermato il presidente Saitta - è sempre stata tesa al confronto con il territorio rispetto alle diverse situazioni e non soltanto tesa a incorporare le esigenze locali. Perché - ha proseguito il presidente - di fronte alle scelte di area vasta spesso è necessario assumere decisioni impopolari, almeno nell'immediato".

Il presidente Saitta ha ribadito che il tema della raccolta differenziata - nonostante la presenza dei vari comitati - è un fatto di civiltà che nel 2006 ha raggiunto il 41%. *"Questo dato - ha sottolineato Saitta - ha significato la riduzione dell'emergenza e l'allungamento della vita delle discariche".* Riferendosi all'episodio, oggetto della polemica che ha poi caratterizzato la prosecuzione della seduta, riguardante la presenza ad una manifestazione contro la discarica di Riva di Pinerolo del capogruppo della Margherita, Piergiorgio Bertone e del deputato on. Giorgio Merlo,

il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta ha affermato che è necessario uscire dal localismo per passare a coniugare la realtà in modo più generale ed ha richiamato gli esponenti del suo partito ad agire in questa direzione.

• Il dibattito

Gli interventi dei diversi consiglieri hanno seguito sostanzialmente tre linee guida.

Quella della Maggioranza che si rifà all'area cosiddetta riformista ha avuto i contributi di Claudio Lubatti (Margherita) e Stefano Esposito (Ds).

L'esponente della Margherita ha ribadito che sulle grandi linee strategiche la Maggioranza ha sempre trovato un equilibrio vincente tra le diverse sensibilità dei singoli partiti.

Riferendosi a Bertone - senza mai citarlo - ha dichiarato che è stato apprezzabile lo sforzo di ascolto da parte del nostro capogruppo sul territorio anche se è stato sbagliato lo strumento individuato come utile alla risoluzione del problema segnalato dalla cittadinanza. Il capogruppo diessino, rivendicando il ruolo riformista del suo partito, ha apprezzato l'intervento del presidente Saitta che non ha soltanto difeso l'operato della Giunta che lo sostiene ma ha espresso in maniera netta il

dissenso per quanto accaduto. Diversa la posizione della cosiddetta "Sinistra radicale" che attraverso gli interventi di Mario Corsato (Pdc), Tommaso D'Elia (Rc) e Vincenzo Galati (Verdi) ha evidenziato la differenza di comportamento tenuta dal presidente Saitta nei confronti loro rispetto al capogruppo della Margherita.

"Avrei voluto - ha detto Corsato - che il presidente si fosse comportato in maniera un po' più decisa nei confronti del suo capogruppo visto che in passato la componente della sinistra "radicale" se avesse ancora manifestato sarebbe stata messa fuori della maggioranza".

La Minoranza che è intervenuta con numerosi esponenti, Elvi Rossi (Fi), Arturo Calligaro (Lega Nord), Barbara Bonino (An), Nadia Loiaconi (Fi), Roberto Tentoni (An), Mauro Corpillo (Lega), Carlo Giacometto (Fi) e Dario Troiano (Fi) ha sottolineato la frattura comportamentale della Maggioranza la quale ha, al proprio interno, partiti di lotta e di governo. Da alcuni interventi è stata rilevata la disponibilità a rivedere il Piano provinciale dei Rifiuti.

E qualcuno ha anche invitato la Maggioranza a dimettersi per evidenti ragioni di incompatibilità. Altri interventi, più defilati

COMUNICAZIONE

rispetto a queste "linee guida" sono stati quelli di Valeria Giordano (Gruppo Misto) e Raffaele Petrarulo (It. Dei Valori).

A fine dibattito c'è stato anche l'intervento di Sergio Vallero che ha espresso solidarietà al consigliere Bertone per aver partecipato a un'assemblea di cittadini, riuniti in comitato.

Il presidente del Consiglio, fir-

matario insieme ad altri di una mozione, ha sostenuto che si debba portare la raccolta differenziata al 65% come stabiliscono il Piano regionale e la Legge Matteoli.

A chiudere, davvero, la seduta (alle 20) è stato Piergiorgio Bertone (Margherita), suo malgrado il vero protagonista del pomeriggio che ha sottolineato come sulla questione dei rifiuti

in generale sia mancata la comunicazione, cioè la capacità di trasferire con correttezza e competenza le questioni agli utenti. Sulla stessa idea si era anche mosso, nel suo intervento, Tommaso D'Elia (Rc) che aveva lamentato la stessa carenza informativa. Ovvero, se ci sono i comitati significa che manca una corretta informazione.

COMUNICAZIONI

Crisi alla Bertone

La nota azienda automobilistica torinese è in crisi da almeno tre anni e dalle notizie che si apprendono quotidianamente non sembrano emergere prospettive positive. In apertura di seduta, su esplicita richiesta del presidente del Consiglio, Sergio Vallero, gli assessori Cinzia Condello e Giuseppina De Santis hanno svolto una loro comunicazione dalla quale è emerso che la Bertone non è in crisi di liquidità quanto da una mancata capacità di programmazione aziendale. In modo diretto, l'assessore Condello ha ricordato che la Bertone non riceve commesse da tre anni a questa parte per l'assenza di un piano industriale.

È seguito il dibattito in proposito dove è emersa la preoccupazione dei consiglieri rispetto ad una crisi che porterebbe in grave difficoltà 1400 famiglie.

Vincenzo Galati (Verdi) ha espresso il timore che su quell'area si stia già preparando l'ennesimo ipermercato e Tommaso D'Elia (Rc) ha rivendicato il ruolo degli Enti locali nei confronti della Fiat. D'Elia ha, infatti, ricordato che, al momento opportuno hanno dato respiro

al caso Fiat, acquistando le aree Tne.

Di conseguenza ha chiesto di sollecitare la Fiat per sostenere in qualche modo la Bertone.

Matteo Francavilla (Ds) ha suggerito di spostare a livello nazionale la vicenda Bertone non soltanto per dare più risonanza ma per dare il giusto peso occupazionale a una filiera, quella dell'auto che potrebbe avere da questa crisi una pericolosa ricaduta sull'indotto. Paolo Ferrero (Margherita) ha ripercorso i fasti della Bertone che com'è noto dal 1912 ad oggi ha prodotto numerose elaborazioni di modelli di serie.

Mario Corsato (Pdci) ha affermato con un certo orgoglio che il suo gruppo era già davanti ai cancelli dell'azienda il 5 aprile, giorno in cui la Fiat ha annunciato il suo disinteresse per la creazione di una nuova società. Corsato ha ricordato che già in quell'occasione era già stato invocato l'intervento dello Stato in quanto questa crisi non è risolvibile a livello locale. *"Nonostante gli stipendi degli operai siano i più bassi in Europa - ha concluso Corsato - non si capisce quali siano le problematiche che ci vedono*

in difficoltà. Probabilmente bisogna fare formazione perché nascano manager capaci di gestire le aziende". Valeria Giordano (Gr. Misto) ha evidenziato la crisi occupazionale di quest'azienda coniugandola soprattutto con l'aspetto sociale mentre Raffaele Petrarulo (It. dei Valori) ha sottolineato che la Fiat dovrebbe ricordarsi degli aiuti che ha ricevuto e, per spirito di mutuo soccorso non dovrebbe abbandonare gli operai della Bertone, anzi dovrebbe aiutarli per estendere anche ad altri il miracolo della ripresa Fiat.

Nell'ambito della Minoranza, Nadia Loiaconi (Fi), Mauro Corpillo (Lega) ha ricalcato il concetto secondo cui la Fiat ha un debito di riconoscenza nei confronti degli Enti locali mentre Roberto Tentoni (An) ha dichiarato che il caso Bertone rientra tra i problemi di imprenditorialità tipici del nostro territorio e dell'egemonia Fiat che ha condizionato la loro professionalità.

"Il ruolo della politica - ha affermato Tentoni - non è quello di inseguire gli eventi ma di governarli.

Richiamiamo Fiat alle proprie responsabilità - ha concluso

COMUNICAZIONI

Tentoni – nei confronti del loro indotto, soprattutto nei confronti di un'azienda come Bertone, il cui marchio storico è ancora vivo e tale da poter giocare un forte ruolo nel comparto automobilistico”.

Mozione

Il Consiglio provinciale, dopo una sospensione per una riunione della Conferenza dei Capigruppo, ha predisposto un ordine del giorno, sottoscritto da tutti i gruppi consiliari che sarà portato al Consiglio comunale aperto di Grugliasco nel quale si chiede al Presidente e agli Assessori competenti della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, d'intesa con i Comuni della Zona Ovest e col Comune di Torino, di attivarsi per potenziare il tavolo istituzionale per progettare un piano sociale che allievi, almeno in parte, il grave stato di disagio dei lavoratori della Bertone. Tale tavolo dovrà indicare le azioni reali e concrete che il

sistema degli Enti locali proporrà.

Inoltre, l'ordine del giorno invita il Governo Centrale, in particolare il Ministro dell'Industria e del Lavoro a convocare le aziende Bertone, F.I.A.T.,

Pininfarina e MAC per un'attenta valutazione di possibili soluzioni di assorbimento dei lavoratori della Bertone, richiamando al principio di responsabilità sociale sia le imprese che gli Enti Locali stessi.



850 Spider Bertone

INTERPELLANZE

Covar 14

Il gruppo della Lega Nord, con intervento in aula di Arturo Calligaro, a proposito dell'indiscriminato aumento delle tariffe applicate da Covar 14, il consorzio della raccolta rifiuti della zona Sud Est di Torino, ha chiesto se abbiano ragione il sindaco di Moncalieri e il presidente dello stesso consorzio ad attribuire la responsabilità dell'aumento al presidente Saitta.

L'assessore all'Ambiente Angela Massaglia ha illustrato quali siano i criteri che determinano gli importi tariffari, importi che sono stati, comun-

que, contestati dall'interpellanti. Nadia Loiaconi (Fi) ha attribuito la maglia nera al Consorzio Covar 14 che a giudizio della consigliera ha prodotto una situazione abbastanza disastrosa.

Ricorso termovalorizzatore

Il gruppo di Forza Italia, con intervento di Nadia Loiaconi, partendo dalla premessa secondo cui Italia Nostra ed altre associazioni hanno presentato ricorso al Tar Piemonte contro il parere favorevole espresso dalla Provincia circa la compatibilità ambientale del termovalorizzatore al Gerbido, ha chiesto quale

sia la posizione della stessa Provincia in proposito.

L'assessore Angela Massaglia ha comunicato che la Giunta provinciale ha autorizzato l'Avvocatura dell'Ente a resistere in giudizio.

Conferimento dei rifiuti

Il gruppo di An, senza intervento, ha chiesto discarica per discarica quale sia la produzione di rifiuti in provincia di Torino dal 2004 al 2006 e quale sia stato il conferimento reale delle discariche nello stesso periodo. L'assessore all'Ambiente Angela Massaglia ha dato lettura dei dati richiesti.

Comunicare con un click

Anche l'Inail aderisce al collegamento telematico

“Stiamo diventando il punto di riferimento fra le amministrazioni pubbliche nel campo delle comunicazioni per via telematica. Siamo orgogliosi di questo processo di sburocratizzazione che è un modo per aiutare i cittadini. Inoltre l'eliminazione di una vistosa mole di comunicazione cartacea sveltisce anche i tempi di lavoro negli uffici”.

Con queste parole il presidente Antonio Saitta, presentando il 13 aprile scorso la firma al protocollo d'intesa che dal 16 aprile coinvolge anche l'Inail nel procedimento, ha commentato i lusinghieri risultati ottenuti dall'applicativo “Comunicazioni on line” per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro. Applicativo realizzato dal Csi Piemonte e in funzione dal 2 ottobre dell'anno scorso.

“Comunicazioni On Line” si può a buon diritto considerare una iniziativa di successo: fino ad ora l'applicativo è stato utilizzato da circa 50.000 aziende che hanno inviato telematicamente da ottobre 400.000 comunicazioni, con un ritmo di circa 2000 al giorno, alcune anche a Capodanno.

Il nuovo sistema ha consentito di razionalizzare tempi e risorse,

riducendo i costi di spedizione e facilitando l'archiviazione dei dati che ora avviene solamente in forma telematica, nell'ottica di una sempre più necessaria semplificazione amministrativa. “La Provincia di Torino è, a oggi, la prima Provincia a realizzare la comunicazione unica prevista dalla legge finanziaria, con largo anticipo rispetto ai decreti attuativi che il legislatore deve ancora emanare – ha concluso il presidente Saitta – già l'ottanta per cento delle comunicazioni avvengono per via telematica”.

Il protocollo d'intesa è stato firmato per Inail dal vicedirettore regionale Onofrio Di Gennaro. L'assessore provinciale al Lavoro Cinzia Condello ha ribadito il ruolo essenziale svolto dai Centri per l'Impiego e ha commentato le positive sinergie sviluppatesi con il Sistema Informativo della Provincia, la cui delega è retta dall'assessore Alessandra Speranza. “È un modo – ha ribadito Condello – per avvicinarsi sempre più alle imprese, fidelizzarle, sveltire e rendere sempre più efficiente un servizio reso ai cittadini”.



Rivoli, si trasferisce il Centro per l'Impiego

Il Centro per l'Impiego di Rivoli si trasferisce nei nuovi locali siti in via Dora Riparia 4, Cascine Vica (dietro edificio comunale). I numeri telefonici rimangono invariati (011/9505211), mentre viene attivato un nuovo numero di fax: 011/9505222.

Il Centro per l'impiego, rimasto chiuso al pubblico nei giorni 19 e 20 aprile, riaprirà il 23 aprile con gli stessi orari.

Mattino

LU 9.00-12.30 – MA 9.00-12.30 – ME 9.00-12.30 – GIO 9.00-12.30 – VE 9.00-12.00

Pomeriggio

LU solo su appuntamento

MA 14.15-15.45 – GIO 14.15-15.45

Al via un'indagine sui fabbisogni formativi delle imprese

Regione Piemonte, Provincia di Torino e Province piemontesi presentano il Progetto Rif che contribuirà a indirizzare i contenuti dei percorsi di istruzione e di formazione

Quali sono i profili professionali considerati interessanti per il sistema produttivo? Quali le competenze attese da parte delle imprese?

Dovrà rispondere il Progetto Rif (Rete Indagine Fabbisogni) – promosso e realizzato dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino con tutte le Province piemontesi – volto a rilevare i fabbisogni professionali e formativi delle imprese.

Le indagini riguardano 18 settori e 8 articolazioni territoriali: la regione piemontese e 7 province (a esclusione di Alessandria, le cui indagini saranno integrate successivamente), per un totale di 52 aggregati produttivi.

Una stima porta a valutare l'universo di riferimento in oltre 100.000 unità produttive locali e circa mezzo milione di addetti. La ricerca partirà a maggio e si concluderà nella primavera del 2008.

Il Progetto Rif è stato presenta-

to mercoledì 18 aprile in un convegno presso il Centro Congressi Torino Incontra.

I lavori sono stati introdotti dall'assessore regionale all'Istruzione e alla Formazione professionale Giovanna Pentenero, dall'assessore alla Formazione professionale, Istruzione ed Edilizia scolastica della Provincia di Torino Umberto D'Ottavio, dagli assessori Valeria Galli (Provincia di Novara), Marisa Lucano (Provincia di Biella), Roberto Marmo (Provincia di Asti), Roberto Saviolo (Provincia di Vercelli).

Ha concluso l'incontro l'assessore regionale al Welfare e al Lavoro, Teresa Angela Migliasso. "L'interesse su questo progetto è davvero grande – ha commentato l'assessore provinciale Umberto D'Ottavio – Lo dimostra la partecipazione alla presentazione, un lavoro evidentemente molto atteso. Avremo alla fine dell'indagine una rilevazione regionale che

fino a oggi non eravamo riusciti ad ottenere. Con il metodo di rilevamento scelto e illustrato in questo incontro – ha detto ancora D'Ottavio – le amministrazioni locali avranno la possibilità di seguire l'evoluzione dei lavori.

Il valore dell'indagine si misurerà nella sua capacità di utilizzo, qui entrano in gioco esigenze che coinvolgeranno il lavoro, la formazione l'occupazione dei piemontesi.

Si tratta di una grande sfida che abbiamo accettato tutti a partire da oggi".

L'indagine potrà offrire un contributo alle politiche pubbliche, a indirizzare i contenuti dei percorsi di istruzione e di formazione in tutti i segmenti nonché a fornire riferimenti per le persone nelle scelte formative.

Il progetto è consultabile sul sito www.provincia.torino.it/istruzione

I settori dell'indagine

Si prevede che la messa a punto degli strumenti di indagine relativi ai 18 settori venga effettuata collegialmente dalle realtà territoriali interessate distribuendo il coordinamento come segue:

Asti: produzione vini, alberghiero/ristorazione, servizi socio-assistenziali

Biella: tessile/confezione

Cuneo: produzione lattiero/casearia, gestione rifiuti

Novara: farmaceutica/biotecnologie

Torino: edilizia, materie plastiche, meccanica, aerospaziale, logistica e autotrasporti

Verbania: estrazione/lavorazione lapidei

Vercelli: produzione risicola, editoria/grafica stampa

Piemonte: ict, commercio alimentare, gestione impianti sport invernali

Più chiarezza sulla gestione della fauna selvatica

Certeza delle competenze degli enti pubblici e più informazione ai cittadini. I temi dibattuti in un convegno organizzato dalla Provincia di Torino

Chiarezza legislativa sulle competenze in materia di gestione della fauna, un monitoraggio più attento sugli incidenti stradali e sui danni alle colture agricole e agli allevamenti provocati da animali selvatici, una maggiore, più corretta e non sensazionalistica informazione ai cittadini sul comportamento degli animali stessi e sul come rapportarsi con loro: sono alcuni dei temi e delle esigenze emersi nel corso del convegno "La fauna negli attuali contesti sociali" che si è tenuto mercoledì scorso al Centro congressi "Torino Incontra" per iniziativa del Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia di Torino. Gianfranco Righero, dirigente del Servizio Tutela Fauna e Flora, ha ricordato che il Servizio stesso ha effettuato nel 2006 circa 1.700 interventi di salvataggio e recupero di animali feriti e raccolti da cittadini, ma anche di animali intrappolati in abitazioni, magazzini, solai

e persino (in un caso riguardante alcuni cinghiali) in sbarramenti idroelettrici.

Stefania Operto, sociologa dell'Università di Genova, ha invece esposto i risultati di un'indagine sulla percezione che i torinesi hanno della fauna selvatica e del rapporto con le attività umane, condotta su di un campione di 800 persone, rappresentativo della popolazione provinciale, confrontato con un campione "mirato" di testimoni qualificati, tra i quali agricoltori, cacciatori e rappresentanti di associazioni ambientaliste.

Dall'indagine emerge una diffusa disinformazione del cittadino medio sui temi della salvaguardia della fauna e sulle caratteristiche della fauna stessa, ma anche un forte bisogno di essere maggiormente informati. Chiudendo i lavori, il vicepresidente della Provincia e assessore all'Agricoltura, Montagna, Tutela della Fauna e della Flora, Sergio Bisacca, ha ricordato che

le sempre più repentine modificazioni del clima accelereranno ulteriormente i cambiamenti nella popolazione e nelle abitudini degli animali selvatici. Il tema, ha sottolineato Bisacca, è destinato a imporsi sempre più all'attenzione dell'opinione pubblica e del mondo politico. "Al problema di stabilire chi fa che cosa e con quali competenze, – ha concluso il Vicepresidente della Provincia – si sovrappone quindi l'esigenza di costruire consenso intorno a politiche di gestione della fauna condivise da un'opinione pubblica che sia sufficientemente informata.

Non basta reperire risorse per rimborsare i danni provocati dagli animali: occorre un approccio multidisciplinare ai problemi e occorre, soprattutto, che la politica abbia gli strumenti conoscitivi indispensabili per decidere quali sono le priorità da seguire per conciliare la tutela della fauna con gli interessi degli operatori economici".



Nuova viabilità per la Reggia di Venaria

La Provincia ha consegnato i lavori

Sono stati consegnati il 12 aprile, all'impresa costruttrice – da parte della Provincia di Torino – i lavori per la realizzazione della nuova viabilità che condurrà ai nuovi parcheggi a sud della Reggia di Venaria Reale. Gli interventi, che rientrano nell'accordo di programma per il recupero e la valorizzazione della Reggia e del Borgo Castello della Mandria e per il miglioramento dell'accessibilità al complesso, avranno un costo complessivo di oltre 3 milioni e 700mila euro. Sempre il 12 aprile il presidente Antonio Saitta e l'assessore alle Grandi Infrastrutture Franco Campia hanno effettuato un sopralluogo nella zona dei lavori per il completamento dello svincolo di corso Regina Margherita. Si tratta del prolungamento del corso oltre la tangenziale per creare un collegamento che utilizza, potenziandola, una strada provinciale già esistente verso Venaria e la Reggia. L'opera fa parte del medesimo progetto di miglioramento dell'accessibilità alla Reggia di Venaria; sarà completata entro settembre di quest'anno per un importo di oltre

9 milioni e 700mila euro. Prossimamente la Provincia consegnerà anche i lavori per l'opera più importante nell'am-

bito del progetto, vale a dire la variante di Venaria e Borgaro Torinese. L'importo sarà di 77 milioni e 560mila euro.



La Reggia di Venaria

La Provincia mette in vendita immobili e terreni

La Provincia di Torino mette in vendita alcuni lotti di sua proprietà: si tratta di un grande immobile a Valperga Caluso, di due appartamenti – uno in via Peano a Torino ed uno a Torre Pellice – e di un terreno di circa 16mila metri quadri in via Lago San Michele a Ivrea.

Complessivamente, la base d'asta per tutti i lotti in vendita si aggira attorno ai 4milioni e 200mila euro: il terreno di Ivrea, che si trova a due passi del centro ed è edificabile, ha una base d'asta di 818mila euro. Di particolare pregio anche l'appartamento in via Peano a Torino, vicinissimo al Politecnico e con un bel terrazzo da cui si gode la vista della città, così com'è centrale l'appartamento in vendita a Torre Pellice. Molto grande (la base d'asta è 3 milioni di euro) è il complesso in vendita a Valperga Caluso, costituito da una palazzina di oltre 3 mila metri quadri di uffici (utilizzabili anche come aule), un grande capannone-laboratorio, una tettoia e un vasto terreno di pertinenza.

L'asta si svolgerà l'8 maggio 2007, a partire dalle 9.30, presso Palazzo Cisterna (via Maria Vittoria 12, Torino) e per partecipare le offerte dovranno pervenire entro le 14.30 del 7 maggio.

Per maggiori informazioni http://www.provincia.torino.it/speciali/vendita_immobili/

Sedi Enel, escluse riduzioni di personale

A Palazzo Cisterna convocato un incontro con i vertici dell'area Nord-Ovest

“Prendiamo atto con soddisfazione che, come hanno dichiarato i responsabili dell'Enel, il personale operativo non subirà riduzioni e resterà collocato sul territorio com'è attualmente, malgrado la diminuzione delle unità operative”.

Con queste parole il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta ha concluso l'incontro con i vertici dell'area Nord-Ovest dell'Enel, convocato il 12 aprile a Palazzo Cisterna per rispondere alle preoccupazioni degli amministratori locali e delle organizzazioni sindacali in merito alla ristrutturazione aziendale che prevederebbe la chiusura delle unità operative di Carmagnola, Chieri e Rivarolo.

Erano presenti anche gli amministratori dei Comuni di Carmagnola, Chieri e Pinerolo, un rappresentante sindacale e alcuni consiglieri provinciali.

I rappresentanti Enel hanno spiegato che pur a fronte di una riduzione del numero delle unità operative – ma non è ancora stato stabilito quante e quali saranno chiuse – non si

prevedono tagli di personale; anzi, per il 2007 sono previste cinquantacinque assunzioni.

Il presidente Saitta e i vertici dell'Enel hanno concordato che sarà convocato a breve un nuovo incontro in cui l'azienda renderà note le decisioni finali sul numero e la dislocazione delle unità operative da chiudere.

“Da non trascurare il tema del rapporto tra l'Enel e i cittadini. I call center, a cui ormai è inevitabile rivolgersi – ha spiegato Saitta – finiscono spesso per essere più un ostacolo che una

risorsa per la clientela: bisognerebbe cominciare a pensare al loro superamento”.

“Abbiamo anche deciso comunemente di organizzare in tempi rapidi – ha detto ancora il presidente – una sorta di conferenza aperta agli amministratori locali della provincia in cui, insieme a Enel, affronteremo tutte le questioni sul tappeto a partire dal problema delle sedi e degli investimenti: l'azienda potrà rispondere ai quesiti posti dagli Enti locali e illustrare i propri progetti di pianificazione territoriale”.



L'incontro con i vertici dell'area Nord-Ovest dell'Enel

Pari opportunità e nuova programmazione 2007-2013

Giovedì 12 aprile si è svolto a Palazzo Cisterna il seminario “Pari opportunità e Nuova Programmazione 2007-2013. È il primo di una serie di incontri che saranno programmati nei prossimi mesi per fare il punto sugli obiettivi e risorse dei fondi strutturali, per approfondire le pari opportunità nei documenti europei della Nuova Programmazione e fare una panoramica sui Programmi Comunitari a finanziamento diretto al fine di progettare gli interventi.

Sono stati invitati all'incontro le componenti di pari opportunità nello Sviluppo Locale provinciale, le associazioni di categoria, le organizzazioni che si occupano di formazione.

Hanno introdotto i lavori gli assessori alle Pari Opportunità Aurora Tesio e alle Attività Produttive e Coordinamento Programmi Europei Giuseppina De Santis che hanno sottolineato l'esigenza di costruire alleanze per realizzare le pari opportunità non di genere. In particolare l'assessore De Santis ha analizzato il cambiamento del modo di lavorare nella tendenza a una economia della conoscenza che produce opportunità future e premia la capacità delle donne di esprimere le proprie potenzialità. L'esperta di pari opportunità e coordinatrice rete di Parità nello Sviluppo Locale, Alberta Pasquero, ha focalizzato l'attenzione sulla declinazione della trasversalità delle pari opportunità nella nuova programmazione dei fondi strutturali europei 2007-2013.

Saitta visita il Castello di Montalto Dora

L'antica fortezza canavesana rappresenta una delle eccellenze turistiche della zona

Il presidente Antonio Saitta ha visitato il 2 aprile scorso il castello di Montalto Dora, ospite della famiglia De Simone-Fioruzzi, attuale proprietaria. Saitta è stato accompagnato da Vilmo Chiarotto, presidente della IV Commissione Trasporti ed ex sindaco della cittadina canavesana.

“Il castello di Montalto, anche grazie all’attento restauro, è davvero molto bello” ha detto il presidente Saitta “Aveva ragione Giuseppe Giacosa nel dire che si distingue da ogni altro e, che pur essendo una fortezza, ispira sentimenti più cortesi che guerreschi”.

La rocca, che si erge a 405 metri sul monte Crovero, fu

edificata tra il X e l’XII secolo: divenuta fortezza nel 1300, periodo in cui apparteneva al contado di Ivrea, subì diverse modifiche strutturali dovute sia ad attacchi e assedi che a successivi passaggi di proprietà e riprogettazioni architettoniche. L’attuale struttura, un quadrilatero irregolare, presenta una doppia cinta muraria, benché della prima esistano solo tracce; il camminamento di ronda è di 160 metri con 142 merli. Le mura sono alte circa 14 metri per un perimetro superiore di 150. Una grande torre quadrata domina tutta la costruzione, al cui interno si trova anche una cappella con un affresco del XV secolo.

“Il castello può essere a buon diritto inserito nel circuito turistico del territorio di cui rappresenta una delle eccellenze” ha aggiunto Saitta “ma credo che si possa essere più lungimiranti e vederlo soprattutto come un polo di riferimento anche nell’ambito dei progetti di sviluppo dell’imprenditoria canavesana.

Potrebbe ospitare, per esempio, manifestazioni o eventi legati all’Anno europeo del design”.

Un ragionamento che ha trovato consonanze anche presso i proprietari, che hanno dato la loro disponibilità per approfondire questa possibile vocazione del castello.

Incontro con il sottosegretario Di Santo

Obiettivo: valutare le iniziative che a livello locale potranno contribuire alla preparazione della Conferenza nazionale di Roma sull’America Latina

Il 4 aprile scorso il presidente Antonio Saitta, insieme con l’assessore alle relazioni internazionali Aurora Tesio, ha incontrato il sottosegretario del Ministero degli affari esteri con delega all’America Latina Donato Di Santo, in visita in Piemonte in vista della Conferenza nazionale sull’America Latina che si svolgerà a Roma il 16 e 17 ottobre prossimi.

All’incontro hanno preso parte rappresentanti dell’Agenzia di cooperazione degli enti locali e José Luis Rhi-Sausi, direttore di Cespi, il Centro studi di politica internazionale che sta curando l’organizzazione della Conferenza nazionale.

Donato Di Santo, che aveva già incontrato i vertici di Regione e Città di Torino, ha presentato le

esperienze di lavoro svolte sull’America Latina dall’inizio del mandato. In particolare si è soffermato sull’attivazione di rapporti fra i Ministeri, sull’inquadramento dell’attività di coordinamento della cooperazione decentrata e bilaterale, sulla costruzione di nuove politiche europee in America Latina.

Gli incontri effettuati in Piemonte sono serviti per valutare le iniziative che a livello locale potranno contribuire alla prepara-

zione della Conferenza nazionale di Roma. Piena disponibilità a collaborare è stata offerta dal presidente Saitta, che ha anche ricordato in qualità di presidente di carico di Arco latino l’importanza su questo tema del ruolo dei paesi del Mediterraneo; ha pure sottolineato l’importanza degli organismi di alta formazione – come Hydroaids – presenti sul territorio provinciale e in grado di offrire un grande contributo nella cooperazione in America Latina.



Presentata la XX edizione della Fiera del Libro



Si è svolta lunedì 16 aprile, nei locali di Eataty, la conferenza stampa di presentazione della XX edizione della Fiera del Libro, che si terrà nei padiglioni del Lingotto dal 10 al 14 maggio. Il tema che farà da filo conduttore della manifestazione di quest'anno è il confine, visto nella duplice e contestuale veste di elemento che unisce e che separa. La Provincia di Torino era rappresentata dal presidente Antonio Saitta. Presenti per il Comune di Torino il sindaco Sergio Chiamparino e per la Regione Piemonte l'assessore alla Cultura Gianni Oliva.

A Cavour è di scena la piemontese



Sabato 14 aprile è stata inaugurata a Cavour l'ottava edizione della "Settimana della carne", manifestazione che propone una serie di iniziative che vanno dalla visita alle cascine, alla degustazione del bollito, per finire domenica 22 con la cena del vitellone allo spiedo. A tagliare il nastro inaugurale insieme al Sindaco di Cavour, Silvio Fenoglio, è stato l'assessore Bisacca. Cavour è il Comune della provincia di Torino che conta nei suoi allevamenti il maggior numero di bovini di Razza Piemontese, l'unica a essere passata indenne dal fenomeno di mucca pazza: 1.600 i capi allevati nelle campagne ai piedi della Rocca. Oggi la carne della Piemontese è certamente più sicura e più controllata rispetto agli anni passati. Un dato fa riflettere: solo nella Regione Piemonte vi è lo stesso numero di veterinari che ha la Gran Bretagna.

A cura di Edgardo Pocerobba

Con la primavera riparte Organalia

Venerdì scorso 13 aprile, nella Sala Consiglieri, è stata presentata l'edizione 2007 di Organalia, la rassegna organistica della Provincia di Torino che viene organizzata con il contributo della Fondazione Crt.

L'assessore alla Cultura, Valter Giuliano ha tracciato le linee portanti della rassegna che è costituita da 29 appuntamenti concertistici, a volte con organo solo, a volte in abbinata con altri strumenti e con le voci. Coinvolti 20 Comuni in alcuni dei quali verrà realizzato un minifestival cittadino come a Caluso, Chieri, Chivasso, Venaria Reale e Volpiano. L'assessore Giuliano ha anche sottolineato come da quest'edizione sia stata realizzata una linea coordinata di comunicazione ben evidenziata in tutte le pubblicazioni: il depliant, la brochure, il volume sugli organi, i manifesti e il sito Internet che sarà on line il 28 aprile, giorno del primo concerto inaugurale. La linea coordinata è stata curata da Ad Line di Francesco Santullo mentre per la parte Web sta lavorando il gruppo Interno 3. Il prof. Giorgio Pestelli, consigliere

della Fondazione Crt, docente di Storia della Musica all'Università degli Studi di Torino, ha presentato il 2° volume riguardante 15 organi della Provincia di Torino, rilevando la competenza tecnica di Silvio Sorrentino nella schedatura degli strumenti e l'aspetto fotografico, capace di ricreare un ambiente, un atmosfera attraverso le immagini di Edgardo Pocerobba che ha, subito dopo, illustrato in dettaglio Organalia 2007. La rassegna è costruita su un percorso geografico che partendo dal Canavese si sposterà in quella parte di area torinese prossima alle Valli di Lanzo, raggiungendole per l'estate. Alla ripresa, dopo la pausa agostana, la rassegna organistica inizierà il proprio peregrinare dal Basso Monferrato per raggiungere Superga, il Chierese, concludendosi a Chivasso.

È stato il presidente della Provincia, Antonio Saitta a concludere la serie degli interventi rilevando alcuni aspetti positivi della rassegna che è stata capace di creare in questi anni notevoli sinergie tra diverse realtà del territorio, dai Comuni alle Parrocchie, dagli organisti agli organari, senza tralasciare le associazioni locali.

Ha sottolineato l'apporto positivo dei Comuni che hanno aderito immediatamente all'idea di realizzare un minifestival cittadino in grado di mettere in evidenza le diverse potenzialità degli strumenti presenti.

Ha poi formulato una proposta di alto profilo tendente a realizzare una sinergia importante tra la Provincia e la Fondazione Crt al fine di promuovere in modo più organico la valorizzazione e il recupero del patrimonio storico – artistico, compresi gli organi.

200 antiche icone russe nel sotto duomo di Torino

Duecento antiche icone russe si possono ammirare fino al 6 maggio nella chiesa inferiore della cattedrale di Torino. Fanno parte della mostra "Icône, mistero del volto di Cristo", appartengono alla collezione Orler, ricca di oltre duemila pezzi provenienti dai più importanti centri iconografici della Russia, e sono state realizzate tra il XVI e il XIX secolo.

L'allestimento è stato curato da Sania Gukova, docente di arte bizantina all'Accademia di Brera a Milano.



All'organizzazione hanno collaborato la Diocesi di Torino, la Regione Piemonte, la Provincia e il Comune di Torino.

La collezione di Davide Orler, conta complessivamente duemila immagini.

“Il percorso di questa mostra illustra, come dice il titolo, il mistero del volto di Cristo – ha spiegato Gukova – di cui l'immagine più celebre della tradizione orientale è sul Santo Mandyllion (che in aramaico significa panno o asciugamano), cioè quel panno col quale la tradizione narra che Gesù stesso si fosse asciugato il volto a Edessa (oggi Urfa in Turchia), lasciandovi impressa l'immagine del proprio volto. Oltre che una reliquia, per l'iconografia orientale divenne anche fonte di ogni raffigurazione di Gesù”.

Non a caso la mostra si trova nel complesso della Cattedrale di Torino che conserva un'altra misteriosa immagine attribuita a Gesù Cristo, la Sindone.

All'inaugurazione erano presenti il vicario generale e vescovo ausiliare della Diocesi, monsignor Guido Fiandino e gli assessori alla cultura di Provincia e Comune, Valter Giuliano e Fiorenzo Alfieri“.

A Cuornè la vita quotidiana di Pompei e il restauro in diretta

Prosegue fino al 30 aprile, presso il museo archeologico del Canavese di Cuornè la mostra “Aspetti della vita quotidiana a Pompei – La suggestione del restauratore” : cento reperti provenienti dagli scavi di Pompei e di Ercolano.

La collezione comprende calchi, statue in terracotta, vetri, bronzi, ceramiche, metalli, marmi e oggetti di uso quotidiano.

Parte dei pezzi, arrivati a Cuornè per essere restituiti al loro splendore, saranno restau-



rati dagli studenti del Cesma che lavoreranno sotto gli occhi dei visitatori della mostra. La suggestione del restauro in diretta, la singolare e tragica bellezza dei reperti rendono unica e speciale la mostra organizzata dal Comune di Cuornè in collaborazione con la Soprintendenza archeologica di Pompei. Hanno contribuito: Provincia di Torino, Regione Piemonte, Ministero per i beni e le attività culturali, AtI 3, Gtt, Cesma Formazione e Cultura,

Gruppo Smat, Compagnia di San Paolo.

“Aspetti della vita quotidiana a Pompei – La suggestione del restauratore”

Museo Archeologico del Canavese

Ex Manifattura

Via Ivrea, 71 - Cuornè

Tel. 0124 651799

Orario di visita:

dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17
sabato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18
domenica dalle 14 alle 18.

A cura di Emma Dovano

Sindone: il senso di ogni umano dolore

“... Venuta sera, un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era divenuto anche lui discepolo di Gesù, andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose in una sua tomba nuova che si era fatta scavare nella roccia”.

Ha origine in questo racconto dell’evangelista Matteo e in quello simile degli altri tre il continuo e straordinario interesse che da sempre, da secoli, suscita il telo sindonico di Torino. Una tradizione ininterrotta lo identifica con il lenzuolo funerario nel quale fu avvolto Gesù, dopo essere stato calato dalla croce. In effetti qui vi è riprodotto “*in negativo*” – tecnica nota solo nel XIX° secolo – l’impronta di un uomo che ha subito il supplizio della croce, la flagellazione e l’incoronazione di spine. In impressionante corrispondenza con ciò che raccontano i Vangeli nella Passione.

Tuttavia su questo panno sepolcrale grava il silenzio dei vangeli (chi lo recuperò e lo custodì?) e della storia – per i primi tredici secoli vi è solo una scarsa documentazione sul percorso che avrebbe compiuto prima di arrivare a Lirey, in Francia, nel 1353.

Una conferma dei “viaggi” della Sindone dal Vicino Oriente a noi viene dalla palinologia (scienza che studia i pollini): nel suo tessuto, infatti, gli studiosi hanno rilevato la presenza di pollini tipici delle località della Palestina e dell’Asia Minore, della Francia e dell’Italia.

Dal XIV° secolo in poi la sua storia è rigorosamente documentata: dal suo trasferimento a Chambéry a quello definitivo, voluto dai Savoia, proprietari del sacro lino, a Torino dove è rimasto fino a oggi.

L’autore del libro, Gino Moretto,

studioso della Sindone da più di vent’anni, ne ricostruisce tappa dopo tappa le vicende (luoghi che l’hanno accolta, ostensioni, pericoli occorsi...), corredandole di un’amplissima documentazione fotografica. E pubblica la prima fotografia della faccia posteriore della Sindone, scattata nel 2002, in occasione della asportazione di alcune toppe e della sostituzione della tela d’Olanda che la rinforzava da quasi cinque secoli (lavoro eseguito dalle Clarisse di Chambéry, due anni dopo il devastante incendio del 1532 della Sainte-Chapelle, dove era custodita).

Sul retro sono leggibili numerosissime macchie di sangue, ma non la figura dell’Uomo sindonico, che si è impressa con una perfezione difficilmente spiegabile solo sulla faccia anteriore.

Didascalie essenziali guidano il lettore all’analisi delle varie impronte e descrivono nei dettagli i recentissimi interventi di restauro conservativo.

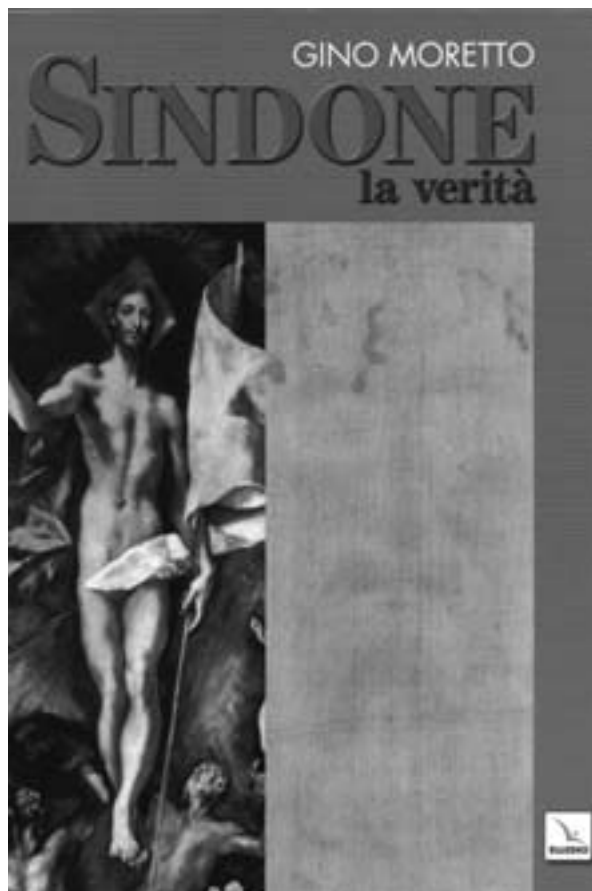
Moretto dà ovviamente voce a polemiche e problemi che la Sindone ha sollevato e solleva, alle considerazioni fatte dalla scienza sul telo sindonico nel corso del tempo, compresa quella (1988) derivata dall’esame radiocarbonico di alcuni suoi frammenti, che ha assegnato al tessuto una datazione compresa tra il 1260 e il 1390. Conclusioni ritenute ancora da

verificare, perchè frutto di una non ineccepibile correttezza procedurale.

Per questo, per futuri studi e ricerche, nell’operazione di restauro dell’estate 2002 sono stati recuperati 37 fili che emergevano dalla trama e dalla polvere carboniosa che si trovava tra la tela d’Olanda e le toppe.

Un oggetto sacro tra i più studiati, che comunque fa “riflettere sul messaggio che l’immagine impressa su di essa trasmette, messaggio che va ben oltre ogni certezza che la ricerca scientifica può dare”, si legge nella presentazione di Bruno Barberis, direttore del Centro Internazionale di Sindonologia.

Gino Moretto, *Sindone, la verità*, Edizioni Elledici, Cascine Vicarivoli (Torino), 2005, pagine 94, 13 euro.



A cura di Danilo Germano

Quell'estate del '44

La guerra irrompe nella vita delle persone e le costringe a profondi cambiamenti.

In questo libro si narra la vicenda di un giovane, Franco, che diventa uomo in modo improvviso e, nell'assumere le proprie responsabilità, è costretto a scoprire ciò che veramente conta nella vita.

Un libro che vuole rendere omaggio "a quei giovani che, superando enormi difficoltà, riescono a maturare lottando contro le avversità della vita". Ambientato nella particolarità di un periodo storico nel quale assumersi delle responsabilità ha voluto dire lottare per la propria terra e per costruire una nazione libera e democratica. Più volte ritorna nel testo la frase "L'uomo non muore finché vivono i suoi sogni", che in tempo di guerra assume un significato tristemente concreto.

Franco si innamora di Gianna, una ragazza del suo paese, e pur nella paura di chi rischia la vita, non rinuncia a desiderare un futuro con lei.

Il giovane protagonista non dimentica il valore della vita umana, si trova coinvolto in azioni militari ed è costretto ad uccidere per non essere ucciso, ma non si è lasciato imbarbarire. È ancora capace di piangere e di vedere tutta l'assurdità della guerra, pagine che fanno tornare alla memoria i versi che Salvatore Quasimodo scrisse nel '47 (*Uomo del mio tempo*):

Sei ancora quello della pietra e della fionda
uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,
con le ali maligne, le meridiane di morte,
- t'ho visto - dentro il carro di fuoco, alle forche,
alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,
senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,
come sempre, come uccisero i padri, come uccisero
gli animali che ti videro per la prima volta.
E questo sangue odora come nel giorno
quando il fratello disse all'altro fratello:
- Andiamo ai campi - E quell'eco fredda, tenace,
è giunta fino a te, dentro la tua giornata.

Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue
salite della terra, dimenticate i padri:
le loro tombe affondano nella cenere,
gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.

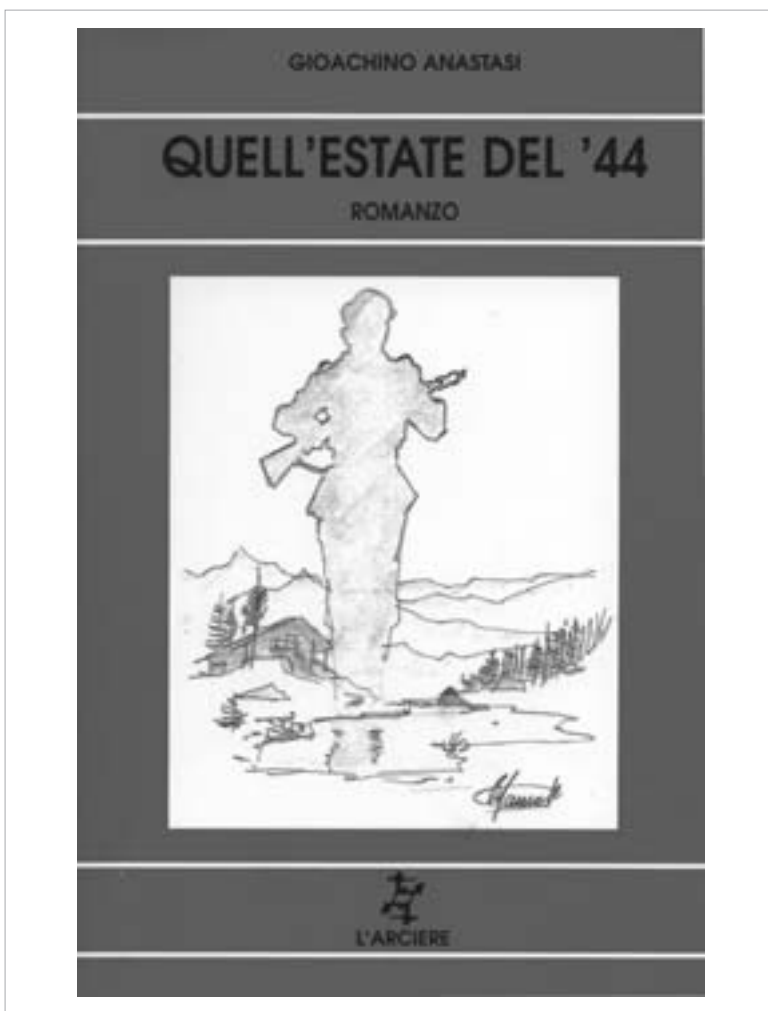
Questo romanzo ha un valore particolare, come le altre opere che aiutano a mantenere viva la memoria di quell'assurdo periodo in cui i popoli d'Europa hanno scatenato tra loro la guerra mondiale.

Esso offre la possibilità di fermarsi a riflettere sull'impegno di tante persone che si sono sacrificate perché questo non avvenisse più. Un esempio che può aiutarci a essere cittadini migliori.

In questo senso Gioacchino Anastasi ha costruito il romanzo su un lavoro di documentazione durato un anno, parlando con le persone che hanno vissuto l'esperienza della resistenza in un angolo

di Piemonte. Nelle pagine del testo emerge il punto di vista della gente, lasciando sullo sfondo i grandi eventi, per concentrarsi su una quotidianità fatta di difficoltà, di dubbi, ma anche di solidarietà tra le persone. Bella a questo proposito l'idea di arricchire i dialoghi con termini dialettali, a testimonianza dell'unità d'ideali tra persone con vite totalmente differenti: il partigiano montanaro che fatica ad esprimersi in italiano, l'insegnante che non ha esitato ad imbracciare il fucile per la propria terra, i soldati provenienti dall'Italia meridionale che, dopo l'8 settembre, hanno deciso di continuare a combattere per il loro paese unendosi ai partigiani.

Gioacchino Anastasi, *Quell'estate del '44*, Edizioni L'Arciere, Cuneo, 2005, pagine 315, 15 euro.



Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà Torino

Il Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà è un centro di interpretazione e documentazione che non limita il proprio interesse al periodo bellico, ma si estende alla contemporaneità, abbracciando le tematiche dei diritti umani e della libertà.

Esso fornisce l'informazione di base sul periodo e gli argomenti presi in esame rendendo i luoghi di memoria del territorio cittadino e provinciale elementi di un percorso "museale", ospita esposizioni temporanee, propone giornate di studio, seminari, convegni, presentazioni di prodotti editoriali e sperimenta linguaggi multimediali con l'obiettivo di stimolare una riflessione consapevole, attiva e partecipata sulla contemporaneità.

Il Museo ha sede nel palazzo juvarriano dei Quartieri Militari recentemente restaurato. Durante i lavori è stato scoperto un rifugio antiaereo, risalente al secondo conflitto mondiale, al quale si accedeva dal piano interrato, che si prevede di recuperare a un uso pubblico.

La sala di accoglienza al piano terreno, immediatamente raggiungibile dall'ingresso principale, mette a disposizione materiale informativo e illustrativo relativo alle attività del Museo, i cataloghi delle mostre e alcuni testi di narrativa e saggistica consigliati per l'approfondimento di particolari argomenti; per mezzo di installazioni grafiche e multimediali, introduce inoltre alle tematiche del Museo, fornendone una presentazione complessiva.

La sala che ospita le mostre temporanee si trova al secondo piano; è attrezzata con strutture esposi-

ve flessibili ed è dotata di un vano – la "Galleria delle Immagini" – in cui alcune postazioni interattive e video-proiezioni suggeriscono approfondimenti alle mostre di volta in volta allestite.

Dalla Galleria delle Immagini si accede all'attigua sala proiezioni e conferenze, in cui il Museo organizza con regolarità iniziative collaterali alle esposizioni: proiezioni di lungometraggi, cortometraggi e documentari, incontri, dibattiti, convegni, presentazioni di libri, azioni teatrali.

Nel medesimo palazzo trovano la propria sede anche l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza (ANCR) e l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti".

Entrambi gli istituti collaborano all'ideazione ed alla realizzazione delle iniziative e delle attività del Museo.

Le quattro aree Coazze, Colle del Lys, Val Pellice e Torino costituiscono i nodi principali dell'Ecomuseo della Resistenza della Provincia di Torino.

sede

Corso Valdocco 4/A – Torino
e-mail: museodiffuso@comune.torino.it
www.museodiffusotorino.it

Ulteriori informazioni su:
http://www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/e_tor01.htm



Ecomuseo della Resistenza in Val Pellice Angrogna-Bricherasio-Luserna S. Giovanni

Si tratta di un percorso geografico inserito in un itinerario tematico legato alla memoria di un territorio. Il percorso è legato ai fatti avvenuti durante la Resistenza toccando le zone dei Comuni di Angrogna e Bricherasio con una piccola parte del territorio di Luserna.

Gli itinerari proposti sono divisi in quattro sezioni con percorsi ad anello. È consigliabile l'uso di scarponcini nel percorrere i tratti su sentiero. Il sentiero si snoda per 15 Km ed è percorribile sia individualmente che con l'ausilio di guide e accompagnatori appositamente formati.

sede

Località San Michele – Bricherasio
Ulteriori informazioni su:
http://www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/e_ang01.htm

Ecomuseo della Resistenza in Alta Val Sangone Coazze

L'obiettivo dell'Ecomuseo è quello di mettere a disposizione, sul territorio, strutture che rispondano al dovere di non dimenticare e di conoscere.

La Val Sangone è stato uno degli scenari principali della Resistenza

piemontese: fin dal 9 settembre 1943 i primi partigiani si raccolsero nella vallata, mentre già il 23 settembre dello stesso anno i tedeschi effettuarono il primo rastrellamento.

L'ecomuseo è strutturato partendo dalla sede di Coazze (ex municipio di viale Italia 61 n° 1), nella quale sono raccolti molti reperti originali e dove è possibile ripercorrere la storia della Resistenza in valle grazie ad una serie di pannelli descrittivi e a un percorso interattivo disponibile su personal computer.

All'allestimento della sede si uniscono i quattro percorsi tematici sul territorio, illustrati da pannelli descrittivi lungo i sentieri.

Gli itinerari si sviluppano ad anello intorno al capoluogo, nel vallone del Sangonetto, nella zona del Ciargiur e nel vallone del Sangone. Oltre alla pannellistica presente sul territorio è disponibile una guida storico-turistica che offre molti spunti di riflessione e informazioni pratiche.

L'Ecomuseo della Resistenza di Coazze è visitabile anche con accompagnatori preparati. A lato dell'attività di visita, l'Ecomuseo propone giornate di studio, convegni e manifestazioni sui temi legati alla Resistenza.

sede

viale Italia 61 n° 1 – Coazze
Ulteriori informazioni su:
http://www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/e_coa01.htm



Ecomuseo della Resistenza del Colle del Lys-Viù

L'Ecomuseo della Resistenza del Colle del Lys, situato sullo spartiacque tra le valli di Lanzo e la valle di Susa, offre scorci paesaggistici di notevole suggestione, dai quali si può percepire la vastità del territorio museale, ritornato a vivere attraverso sentieri riscoperti.

Tali percorsi, pregni di ricordi e testimonianze della storia passata, collegano le due valli e offrono ai turisti la possibilità di unire interessi ambientalistici e storico-culturali. Le passeggiate possibili sono numerosissime e molto diversificate tra loro: da brevi percorsi di poche ore a percorsi di trekking più articolati e impegnativi, le scelte possono diventare molteplici.

sede


Piazzale del Colle del Lys-Viù
Ulteriori informazioni su:
http://www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/e_lys01.htm



Speciali

"GOLF & CHARME": SI GAREGGIA IN 18 "GREEN" PER PROMUOVERE LE "TERRE DI TORINO" E LE LORO CITTÀ STORICHE

Per saperne di più: www.golfandcharme.it

- **presentazione**
- **secondina** (formato pdf  105 KB)



città di charme: 12 perle della provincia di Torino

Speciali

"GOLF & CHARME": SI GAREGGIA IN 18 "GREEN" PER PROMUOVERE LE "TERRE DI TORINO" E LE LORO CITTÀ STORICHE

Per saperne di più: www.golfandcharme.it

- **presentazione**
- **secondina** (formato pdf  105 KB)
- **città di charme: 12 perle della provincia di Torino**

CITTÀ DI CHARME

Aglie'	Avigliana	Carmagnola	Chieri
Chivasso	Cirié	Civitanova	Torino
Moncalieri	Monforte	Nivelle	Susa

Aglie'

Alle falde delle colline di Macugnano, nel Canavese, si trova Aglie', dominata dalla suggestiva e maestosa residenza reale. Se desiderate vivere un pomeriggio tra i fasti di una delle più famose residenze sabauze, iniziate la vostra visita dal Castello, mirabile esempio di architettura barocca immerso in un suggestivo parco. Passeggiando all'interno delle sale resterete affascinati dalle splendide tele di artisti quali Crivelli e Olivero, da una ricca collezione di mobili d'epoca, da sculture e reperti archeologici. Aglie' offre anche scorci incantevoli, come le prospettive dei portici del centro e delle vecchie vie del borgo o il silenzio ed il verde del laghetto della Gerbola. A pochi minuti dal centro storico fate una sosta a Villa Meleto, residenza estiva del poeta crepuscolare Guido Gozzano che in queste terre trovò profondi momenti d'ispirazione.

Torna su >>

Avigliana

Un tuffo nel passato ai tempi del Piemonte medioevale: cavalli per le strade e gentili dame alle finestre. Questa è la sensazione che vi avvolgerà attraversando le vie del borgo storico di Avigliana. Iniziate la vostra visita del centro di Avigliana con la piazza Conte Rosso, su cui si affacciano le case più antiche e signorili, il pozzo del 1300 e la famosa Torre dell'orologio, il primo orologio pubblico del Piemonte; scendete poi verso la chiesa di San Giovanni, per ammirare le opere di Defendente Ferrari. Qualsiasi siano i vostri interessi, una gita ai laghi soddisfa le esigenze più diverse: il Lago Piccolo conserva intatto il suo aspetto naturale, circondato da prati, boschi e canneti, mentre attorno al Lago Grande si è sviluppato un ricco commercio con numerosi locali e strutture sportive. Nei pressi del centro storico sorge ora l'Ecomuseo del Dinamificio Nobel. Lo stabilimento, nato nel 1872, fu una delle prime industrie per la produzione di dinamite.

Torna su >>

Carmagnola

A Carmagnola vi sentirete parte dell'affascinante storia medioevale e rinascimentale. Oggi conosciuta dagli amanti dei sapori e della buona tavola per la Sagra del Peperone, offre interessanti opportunità per gli appassionati d'arte e storia. Percorrendo le vie, i portici e le piazze del centro storico ammirerete antichi edifici, tra cui Casa Cavassa, da oltre un secolo sede della società Operaia di Mutuo Soccorso e un tempo residenza del marchese di Saluzzo. Proseguite poi visitando i luoghi di culto della città: la chiesa di Sant'Agostino, ove nacque la devozione per Maria Immacolata e la Sinagoga, testimonianza di trecento anni di presenza della comunità ebraica a Carmagnola. Se siete alla ricerca di curiosità potrete assistere all'insolito spettacolo della creazione di una corda presso l'Ecomuseo della Canapa, situato in un "senté" (sentiero della lavorazione) originale costruito nel 1905 ed utilizzato fino alla metà degli anni '50. A 6 km di distanza, sulla strada verso Ivrea, merita una sosta l'antica abbazia cisterciense di Santa Maria di Campagna, la prima chiesa gotica che sorsero in Piemonte.

Chiedi

Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo www.provincia.torino.it/speciali/golf_charme/citta.htm dove troverete maggiori informazioni.





le terre di torino



www.golfandcharme.it

GOLF & CHARME

18 buche per scoprire le terre di torino

18 trous à la découverte des terres de turin

date DATES	april AVRIL	maggio MAY	giugno JUNE	luglio JULY
	22 - Opio Valbonne 29 - Golf Club La Romanina	06 - Golf Club Modena 20 - Moncalieri Golf Club 26 - Golf della Montecchia	02 - Golf Club Bergamo 09 - Golf de la Sainte Baume 24 - Golf Club Castel D'Aviano	1° - Golf Club La Margherita FINALE

È possibile iscriversi direttamente presso le segreterie dei campi coinvolti nel circuito

On peut s'inscrire directement aux Secrétariats des terrains impliqués dans le circuit

info: Temperino M&M Torino tel: +39 011 544364 e-mail info@golfandcharme.it



Chiuso in tipografia alle 14.00 di giovedì 19 aprile 2007 - Grafiche e Stampa: Ideal Comunicazione Srl - Via Luigi Colli, 24 - 10129 Torino



MediaAgencyProvincia di Torino
via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it